

AMSTERDAM e L'OLANDA

A cura di Alberta e Francesco Granzotto

30 Dicembre - 3 Gennaio 2016

Ci piace iniziare il diario di questo viaggio con una frase del poeta Voltaire che si avvicina molto alla realtà che abbiamo toccato con mano in questi giorni : ...”Dio creò la terra tranne l’Olanda, perché furono gli olandesi a farlo”. Ed è proprio così perché, a partire dal XIV secolo, la superficie dei Paesi Bassi è cresciuta approssimativamente del 10%, grazie all’opera di bonifica delle terre e alla progressiva ma inesorabile crescita della città e dei quartieri intorno, con la relativa ottima pianificazione urbanistica . Ed è questo ciò che si può leggere tra le righe della nostra relazione. Questo viaggio segna un ritorno alle origini nella storia del Centro Studi Urbanistici, nato come motivo di aggregazione tra professionisti intorno ad un tema urbanistico, anche in confronto con altre realtà ed esperienze urbanistiche italiane e straniere. Sarà quindi ricordato, oltre che per la ritrovata svolta tecnico/architettonica del viaggio stesso (che non si verificava ormai da molto tempo), anche per i “finti smarrimenti”(finti nel senso che poi le “cose “sono state ritrovate) come un paio di guanti, un paio di occhiali, un ombrello, una borsa abbandonata all’aeroporto, 2 valigie e, clamoroso, ci siamo persi perfino delle persone, compresi noi, la notte di Capodanno, dove era facilissimo perdersi in mezzo al fiume umano, soprattutto giovane, che aveva invaso la città per le feste. Ma quello che non abbiamo perso, pur con il breve tempo a disposizione, sono state le bellezze di una città come Amsterdam e, in piccola parte, i suoi “dintorni”(città come Rotterdam e Utrecht) che pur in “toccata e fuga” ci hanno fatto respirare la loro diversità nel rispetto di un giusto rapporto tra il nuovo (che sta emergendo in modo prorompente) e la tradizione

architettonico/culturale fatta di grandi architetti e di grandi artisti (Van Gogh, Rembrandt ecc.). Nel nostro tour siamo stati accompagnati da “Stefan”, una guida assolutamente simpatica e, in parte, da “Paola”, una professionista , oltre da altre guide in loco.

Amsterdam (nome costituito da due parole “Amstel” e “Dam” cioè diga sul fiume Amstel), provincia dell’Olanda settentrionale, è una meravigliosa città, molto vivace e al contempo tranquilla (a parte il rischio di essere travolti dai mezzi di locomozione, in particolare le biciclette, che piombavano con assoluta precedenza sui pedoni un po’ distratti, soprattutto stranieri, tanto da farci “adottare” il detto “ocio bici”). Numerose opere d’arte e bellissimi edifici antichi sono ospitati nel centro storico bagnato dai caratteristici canali, costeggiati da olmi e attraversati dai ponti a schiena d’asino.

Rotterdam, provincia dell’Olanda Meridionale, una delle città portuali più grandi al mondo, è il polo industriale dei Paesi Bassi, con numerosi edifici dall’architettura insolita e collezioni d’arte ed **Utrecht**, fondata dai Romani nel 47 d.c., per secoli città vescovile e universitaria, è una città vivace per la sua posizione centrale, con un centro compatto e facilmente visitabile a piedi.

L’olandese, lingua ufficiale, o Niederlandese, facente parte delle lingue germaniche occidentali, è una lingua molto complicata, la pronuncia è piena di dittonghi e suoni gutturali che scatenavano i commenti critici di Stefan.

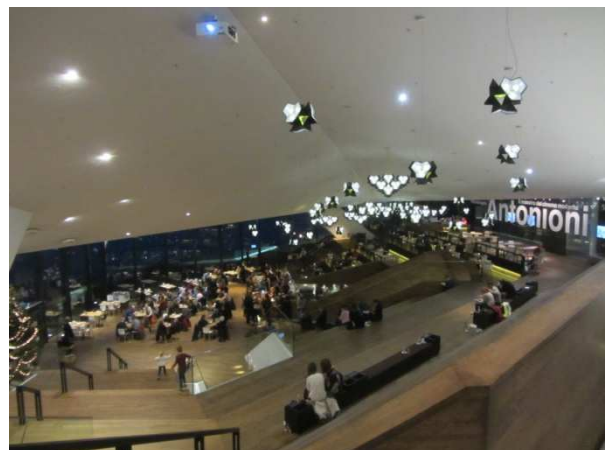
Mercoledì 30 dicembre 2015

Dopo esserci incontrati in aeroporto a Venezia, partiamo con destinazione **Amsterdam**, dove arriviamo nel primissimo pomeriggio, all'aeroporto di Schiphol. Incontriamo subito "Stefan", la nostra guida, e compiamo in pulmann un giro orientativo della città, la più grande dei Paesi Bassi, definita la "Venezia del Nord" per i suoi caratteristici canali (circa 1600) da cui è attraversata (fonte di ispirazione per i suoi grandi artisti) e costituita da circa 90 isole e 1.500 ponti. In avvicinamento alla città possiamo ammirare ville, fattorie e i famosi Mulini a Vento (un tempo 10.000, ora sono sopravvissuti solo pochi esemplari), vere e proprie icone, e per secoli strumento irrinunciabile della vita degli olandesi, usati per la macinazione industriale del Mais o per drenare l'acqua in eccesso. Amsterdam è oggi e' una delle città culturalmente più vivaci d'Europa e molto popolosa tant'è che un quarto della popolazione del comune di Amsterdam risiede nell'area Metropolitana. Questo aspetto, di cui si dirà più avanti, e la rapida crescita della città ha portato l'amministrazione comunale alla decisione di creare nuovi alloggi un po' più periferici per alleggerire la città stessa. Osserviamo infatti, da subito, un grande fervore edilizio. Amsterdam possiede uno dei maggiori centri rinascimentali di tutta Europa, con le numerose costruzioni, (ormai considerati monumenti storici risalenti al periodo tra il XVI e il XVII secolo, conosciuto anche come "Secolo d'oro"), che si affacciano su una rete di canali semicircolari artificiali ("grachten"), lunga più di 100 chilometri. Questi cingono il vecchio porto che un tempo era affacciato sullo Zuiderzee, oggi un lago separato dal resto del mare, denominato IJsselmeer. Nell'epoca d'oro delle colonie i canali divennero le vie attraverso cui le merci, spezie, sale, caffè e sete, giunte al porto, si distribuivano ai magazzini dei mercanti. L'acqua dei canali (profondità media 3 m.) è mantenuta costante e sufficientemente pulita da un sistema di 16 chiuse che ogni notte vengono movimentate, rinnovandola completamente.

Durante il nostro tour passiamo davanti a numerosi edifici importanti tra cui lo stadio olimpico (che ritroveremo più avanti), il "Concertgebouw", splendida sala da concerto acusticamente perfetta, con facciata neoclassica, ed arriviamo all' "EYE Film Institute Netherland",



un moderno edificio dedicato alla cinematografia, progettato dagli architetti austriaci Roman Delugan ed Elke Delugan Meissl, inaugurato nel 2012, e finalizzato alla conservazione del patrimonio cinematografico per le generazioni future. Al suo interno sono presenti 4 sale cinematografiche e uno spazio espositivo di 1.200 m².



Situato in una splendida posizione sulla sponda nord dell'IJ ci consente, all'uscita, di godere di uno splendido tramonto con vista sulla città, mentre le luci dei palazzoni, che si specchiano sul fiume, si accendono.

Al termine del tour arriviamo all' Hotel, " Die Port Van Cleve", dove pernottiamo per quattro giorni, un vecchio edificio in posizione assolutamente strategica a ridosso di Piazza Dam, assolutamente dignitoso, contornato da Centri Commerciali, Supermarket, da un vasto ed efficiente sistema di mezzi di trasporto e dalla zona commerciale/pedonale, che ha consentito ai piu' di muoversi in assoluta liberta'.



I negozi che affollano il centro della citta' offrono al visitatore gli articoli piu' svariati (da quelli piu' tradizionali quali le caratteristiche ceramiche bianche e blu di Delft, i classici zoccoli in legno, fiori, formaggi ecc. a quelli piu' preziosi quali diamanti e antiquariato), occasioni che noi del gruppo non ci siamo certo lasciati sfuggire. Nella stessa storica piazza, costruita sulla prima diga sull'Amstel e centro per antonomasia della citta', si affacciano il "Palazzo Reale" (1665), attuale residenza reale,



e alla sua destra la "Chiesa Nuova" (XIV sec.)



sede di manifestazioni culturali e concerti e incoronazioni dei sovrani olandesi. Al centro della piazza si erge l'obelisco in cemento e travertino alto 22 m., monumento piu' famoso dei paesi bassi, costruito nel 1956 in memoria delle vittime della II° guerra mondiale. Ceniamo in un grazioso ristorante non troppo lontano dall'Hotel , il "De Nissen", che apre appositamente per noi.

Giovedi' 31 dicembre 2015

Dopo un ottima e abbondante prima colazione partiamo con il bus per una visita guidata, dall'esterno, di alcuni recenti importanti interventi di architettura della zona portuale orientale della citta' " Oostelijk Havengebied", diventata fiore all'occhiello dell'architettura di Amsterdam. Alla fine degli anni '70 le autorità comunali di Amsterdam decisero di destinare grandi aree industriali e portuali per la creazione di nuovi quartieri residenziali in modo da attrarre nuovi abitanti. Val la pena di ricordare che Il territorio che circonda Amsterdam e' formato da "polder", terreni lacustri o marini protetti da dighe e da argini , nel XX sec. costruiti su larga scala, in corrispondenza di insenature lungo la costa o il corso dei fiumi e poi prosciugati. Enormi sezioni dell'ex Zuiderzee, oggi IJsselmer, un lago separato dal mare da una diga, furono dapprima delimitate da dighe e poi prosciugate in modo da creare vaste distese di terreni fertili coltivabili. Entrando nella zona incontriamo subito il "Muziekgebouw",



sala da concerti del 21° sec., occupata in parte dal “BIMHUIS” il piu’ importante ritrovo di Amsterdam per gli amanti del Jazz e dall’altro lato, dal terminal passeggeri delle navi da crociera. Oltre il ponte “Jan Schaeferbrug” la nostra guida del Centro Arcam – Architettura Centrum Amsterdam (istituito nel 1986 per approfondire tematiche architettoniche, urbanistiche ed ambientali legate al futuro della città) ci porta in esplorazione delle quattro isole Java, KNSM, Sporenburg e Borneo, situate nel lago IJ, isole artificiali costruite tra il 1874 e il 1927 e collegate alla terraferma da ponti, la cui progettazione urbanistica/edilizia fu affidata a noti architetti olandesi. I progetti, indicatori della forte carenza di alloggi nel paese e dell’urgenza di sviluppare nuovi quartieri residenziali, rappresentano solo una parte della grande espansione di Amsterdam prevista lungo l’Ij. Nell’isola di **Java**, progettata dall’Arch. Sjoerd Soeters nel 1992 e realizzata tra il 1995 e 2000, furono costruiti 2000 alloggi per circa 6000 persone. Vennero costruiti quattro nuovi canali, trasversali, che andarono a creare cinque nuove isole minori. La parte piu’ a nord dell’isola fu adibita a case sociali/popolari, con un’arteria destinata al traffico veicolare



mentre la zona meridionale, con funzione anche di lungomare pedonale, fu destinata a edifici dedicati, al piano terra, alle attività commerciali e, ai piani superiori, alle residenze degli stessi commercianti.



Qui non si può parlare di vero e proprio centro cittadino; val solo la pena di ricordare che la parte centrale dell’isola stessa, con i giardini dei vari edifici che affacciano, è stata destinata al traffico ciclabile.



I quattro canali invece sono fiancheggiati da case (la cui progettazione è stata affidata a 19 giovani promettenti architetti dello staff di S. Soeters), secondo una moderna interpretazione delle classiche case sui canali di Amsterdam.



Ogni casa, larga 4,5 metri e alta 4 o 5 piani, e' di design assolutamente unico. I canali, per pedoni e ciclisti, sono attraversati da nove ponti in metallo decorati. L'isola successiva, **KNSM** (che prese il nome dalla societa' reale olandese per le navi a vapore) fu progettata dall'Arch. Jo Coenen nel 1988 e realizzata nel 1996; contiene ca. 1200 alloggi per ca. 3000 abitanti, Nell'isola convivono vecchi edifici ristrutturati e nuovi grandi edifici (tra cui la torre Skydome, di Wiel Arets, di 21 piani), la maggior parte a carattere residenziale e non includenti solo case popolari o a basso costo. Le isole di **Sporenburg** e **Borneo**, ex moli del porto orientale di Amsterdam, progettate da Adriaan Geuze, Wim Kloosterboer, Yushi Uehara e lo studio West 8, constano di ca. 2500 alloggi (tra edilizia popolare, convenzionata e libero mercato), per ca. 5000 abitanti; a causa delle condizioni precarie del mercato, a meta' degli anni '90, il comune fu costretto, anche su indicazione degli investitori, ad autorizzare la costruzione di edifici poco elevati per evitare un'eccedenza di appartamenti sul mercato. Pertanto gli imprenditori poterono costruire prevalentemente una tipologia di abitazioni unifamiliari, di dimensioni definite (larghezza 4 m. e tre livelli in altezza, di cui il piano terra di 3,5 m.) a schiera, con ingresso indipendente sulla strada e con patii o tetti giardino, trasportando quindi il verde dentro le case, a testimoniare la grande importanza che venne data allo spazio privato a discapito di quello pubblico, ridotto al minimo.



Fanno eccezione tre grandi edifici residenziali denominati "meteoriti"



e altre 60 abitazioni (esperimento unico), nell'isola Borneo, fronte canale, assegnate a compratori associati ai progettisti, che rispettavano comunque gli standard comuni ma variavano in dimensioni rispetto alle altre (larghezza da 4,2 a 6 m., altezza max 9,2 m. mantenendo il p.t. di 3,5 m. di altezza).



Le due isole sono collegate da due ponti tra cui, suggestivo, e' un ponte rosso in acciaio,

sinusoidale, il “Pythonbrug” (ponte del pitone, anch’esso progettato dallo studio West 8)



e tra i due ex -moli un tunnel sotterraneo sul fondo del bacino Spoorweg e l’Amsterdam-RijnKanaal, il “Piet Hein Tunnel” (1997 , lungo 1,5 Km , che percorriamo in pulmann, consente una rapida connessione tra il distretto del porto orientale e l’autostrada.



Il bacino “Spoorweg”- “Borneo (sx) - Sporenburg”

Ed eccoci arrivati all’innovativa zona residenziale chiamato **IJBURG** (che in futuro ospiterà ca. 45.000 persone – dal punto di vista amministrativo, fa parte del quartiere di Zeemburg dal 2010), una serie di isole artificiali costruite sul lago “Ij”: “Zeeburgereiland”, “Steigereiland”, “Haveneiland” e “Rieteiland”. La prima fase del progetto, ideato dagli architetti Van den Broek e Bakema, inizialmente molto più ambizioso (350.000 abitanti suddivisi su 10 isole), e poi partito nel 1996 nonostante dopo un referendum con esito contrario promosso a causa del notevole impatto ambientale, e’ consistito nella edificazione e costruzione delle tre isole citate sopra. E’ già’ prevista la costruzione di

altre 4 isole. La prima isola ad essere abitata fu “Rieteiland” nel 2002 e in seguito furono abitate le altre due. Arriviamo nell’isola “Zeeburgereiland” ancora in fase di costruzione e di sistemazione urbanistica,



passiamo nell’isola “Steigereiland” dove possiamo ammirare delle moderne case galleggianti prefabbricate di varie tipologie,



e poi ci trasferiamo sull’isola “Haveneiland”, una delle zone più importanti dell’immenso piano di espansione della zona di IJburg e sicuramente tra le più ambiziose rispetto a quelle di riqualificazione di vecchie zone portuali più ordinarie. L’isola di Haveneiland (West-Oost) e’ caratterizzata, urbanisticamente, da un reticolo che razionalizza gli spazi pubblici e residenziali.





Ritornando verso la Stazione Centrale scorgiamo una massa ricoperta di verde rame del “Nemo” (Ne=Neuw, Mo=Metropolis), il centro delle scienze di Amsterdam, progettato da Renzo Piano (1992-1997), che ricorda la prua di una nave e che ha dato inizio alla riqualificazione urbana della zona del porto.



Poco piu' in la' si puo' ammirare la Biblioteca Centrale di Amsterdam “Openbare Bibliotheek” (OBA),



inconfondibile nel panorama sempre piu' moderno di Amsterdam, la piu' grande d'Olanda con i suoi 28.000 m² di superficie e 25 Km di scaffali, ideata da Jo Coenen e inaugurata nel 2007, che si specchia sulle acque del Oosterdokseiland , gioiello architettonico davvero spettacolare, con un arioso atrio e 7 piani di cui l'ultimo adibito ad auditorium, con ristorante e terrazza panoramica nel sottotetto, dove sostiamo per una pausa pranzo. Di particolare interesse una grande area a piano terra dedicata ai bambini, con libri e strutture anche per giocare.



Nel pomeriggio raggiungiamo a piedi la “Stazione Centrale” con la sua imponente struttura in stile neorinascimentale misto ad influenze gotiche,

progettata dall'arch. Petrus Cuyper, autore anche del Rijksmuseum, costruita su tre isole artificiali ed inaugurata nel 1889.



Da li' , con il metro di superficie, raggiungiamo la zona dei musei, nella parte sud-ovest della citta'. Visita guidata al "Museo Van Gogh", imperdibile, con oltre 200 quadri del celebre pittore padre dell'Espressionismo (1853-90), che contiene la piu' grande collezione di dipinti nonche' disegni, stampe, lettere documenti dell'artista e che ospita anche una mostra temporanea dedicata ad Edvard Munch, che racconta il parallelismo dei due artisti iconici. Nel Museo, costituito da due edifici di cui l'originario, progettato da Rietveld e inaugurato nel 1973 e una nuova sezione progettata da Kisko KuroKava, aggiunta nel 1999 in vetro ed acciaio di forma ovale, si possono ammirare cosi' insieme capolavori provenienti da tutto il mondo tra cui l'urlo di Munch e la notte stellata sul Rodano di Van Gogh.



Torniamo a piedi verso l'Hotel non prima di aver attraversato "Rembrandtplain" dove nel 1852 venne eretta la statua di Rembrandt; successivamente, con l'apertura di vari Hotel e cafe', vi si sviluppo' una movimentata vita notturna. Davanti al suo monumento ammiriamo una scultura, del 2006, costituita da 22 figure in bronzo ad altezza naturale, rappresentanti i personaggi del celebre quadro del pittore "La ronda di notte".



Ceniamo in un ristorante italiano "D'Antica" e poi ci riversiamo in strada, come la miriade di persone presenti in citta' , in attesa della mezzanotte e dello spettacolo pirotecnico, per la verita' un po'azzardato. Una parte del gruppo riesce a raggiungere la zona della stazione, meno affollata e noi , assieme ad Anna e Roberto, travolti dalla folla di piazza Dam, perdiamo di vista il resto del gruppo, costretti cosi' a rientrare un po' frettolosamente in Hotel per evitare qualche incidente spiacevole.

Venerdi' 1 gennaio 2016

Dopo la consueta ottima colazione ci incamminiamo a piedi per una visita libera del centro storico di Amsterdam. Fra i tesori di Amsterdam ammiriamo anche i magnifici frontoni delle dimore situate lungo i canali, posti nella parte superiore delle facciate , di diversi tipi per identificare i vari edifici e di varie epoche (dal 1580 al 1750). Alcune case che affacciano sui canali appaiono reclinate leggermente in avanti per evitare che oggetti troppo voluminosi da issare (i magazzini erano all'ultimo piano) sbattessero contro le facciate, in presenza di

scale interne molto anguste; per questo motivo i frontoni furono dotati di mensole per applicare le carrucole.



Casa sul canale Herengracht

Superiamo i vari canali di cui, dei tre principali, impariamo i nomi (dall'interno verso l'esterno) Herengracht o "canale dei Patrizi o del Signore", il Keizersgracht o "canale dell'Imperatore", e il Prinsengracht o "canale del Principe", scavati nel XVII sec. in modo concentrico, su uno sviluppo a mezzaluna, intorno alla città, la cui area è stata inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dall'UNESCO dal 2010).



I canali Herengracht e Brouwersgracht



Case sul canale Brouwersgracht (dei "birrai")

Il canale del Principe è il vero canale delle case galleggianti (houseboats-modus vivendi più originale del mondo), oggi ad Amsterdam vi sono ca. 2500, un tempo battelli per il trasporto delle merci, oggi una vera e propria abitazione dotata di ogni confort e che è possibile anche affittare per un breve soggiorno in città.



Sostiamo brevemente presso la piazza "Noordermarkt" (Mercato del Nord) prospiciente il canale "Prinsengracht" dove ogni sabato si sviluppa il più importante mercato di prodotti agricoli biologici dell'Olanda. Sulla piazza si erge la chiesa protestante "Noorderkerk" del 1623.



Entriamo nel quartiere "Jordaan", in passato un quartiere di estrema povertà, si colloca tra i canali Prinsengracht e il Lijnbaansgracht (subito successivo) e termina sul canale Leidsegracht (che è verso sud, e trasversale rispetto ai precedenti). Il quartiere, costruito durante il secolo d'oro (XVII sec.) a seguito di una costante affluenza di immigrati europei (Fiamminghi, Tedeschi, Ebrei ecc. che rappresentavano artigiani, falegnami e muratori dediti all'espansione urbanistica della città) si riconosce

per le viuzze che paiono costruite alla rinfusa e per i famosi cortili verdi (hofjes), ancora oggi un tesoro dello Jordan, il cui accesso avveniva attraverso quasi 1000 corridoi che conducevano sul retro di quasi il doppio numero di case.



“Karthuizerhofje” su via Boomstraat



“Claeszhofje” tra le Tuinstraat e Egelantiersstraat

Ben presto, a seguito della crescita significativa della popolazione, le condizioni igienico/sanitarie dei residenti peggiorarono a tal punto che nel 1960 arrivò una legge per la conservazione dei monumenti che salvò l'intera area. Gli edifici quindi vennero ristrutturati, i canali più sporchi vennero coperti ed utilizzati come nuove strade e i famosi cortili verdi vennero preservati. Singolari sono le targhe ancor oggi visibili su molti edifici lungo i canali dove si possono ammirare bellissimi esempi di formelle murarie che servivano ad identificare l'origine, la religione e la professione degli abitanti della casa (vinai, falegnami, tabaccaia, mugnai, mercanti ecc.).



Lungo il “canale del Principe”, che si trova al limite orientale del quartiere Jordaan, possiamo ammirare dall'esterno la casa di Anna Frank



con una lunga folla in coda all'ingresso e nelle immediate vicinanze la torre campanaria più alta di Amsterdam (85 m) della chiesa “Westerkerk” (1620-1631), dove fu sepolto Rembrandt.



Da lì, seguendo ancora i canali in direzione sud-orientale, attraversiamo il caratteristico quartiere

dei negozi e dei ristoranti chiamato “De 9 Straatjes” (Le 9 Stradine) , costruito anch’esso all’inizio del XVII sec., un vero e proprio paradiso per chi ama lo shopping. Percorrendo la via Spuistraat, arriviamo al complesso del “Begijnhof”, attraverso la porta dedicata a S. Orsola.



Questo luogo, che risale all’inizio del XIV sec., e’ un’oasi di pace con minuscole abitazioni (n. 164) raggruppate attorno ad un esteso cortile/giardino ben curato. Al n. 34 si puo’ ammirare la piu’ antica casa di legno di Amsterdam ancora esistente. Quello delle Beghine era un’ordine cattolico di donne nubili o vedove di buona famiglia che si prendevano cura degli anziani e degli ammalati vivendo come religiose senza prendere i voti. Le ultime vere beghine sono morte intorno al 1970. Ad ovest, possiamo vedere la “ Begijnhof Kapel”, cappella “clandestina” dove le Beghine praticavano il culto dopo la confisca della chiesa del convento da parte dei calvinisti. All’interno possiamo ammirare le colonne in marmo, le panche in legno, dipinti e vetrate istoriate con il Miracolo di Amsterdam e uno splendido presepe. Oggi il complesso e’ per lo piu’ abitato da anziane signore e studenti, attratti dalle condizioni favorevoli del canone d’affitto. A ridosso di questo complesso vediamo il “Museo di Storia di Amsterdam”, situato nel vecchio orfanatrofio comunale (1580). All’ingresso un enorme statua di “Golia”(1650 ca.) variamente dipinta ci accoglie. Dando un’occhiata al cortile interno

osserviamo gli stipetti in cui gli orfani custodivano i loro averi.



All’uscita dal museo possiamo ammirare lo splendido portone del 1581 sovrastato dalla formella originale: un bassorilievo rappresenta gli orfani che indicano una colomba (con iscrizione per richiesta di aiuto per gli orfani) e sopra questa la corona imperiale d’Austria e due leoni che sorreggono uno stemma con le tre croci di S. Andrea, simbolo ufficiale della citta’, che, secondo una leggenda rappresentano le tre grandi minacce che incombono su Amsterdam ovvero gli incendi, le inondazioni e la peste. Solo nel 1941 fu aggiunto il motto che significa “valorosa”, “decisa” e “misericordiosa” in memoria delle sofferenze tollerate durante la seconda guerra mondiale.



Arriviamo al mercato dei fiori, il piu’ noto d’Olanda, (inaugurato nel 1862 su barconi

galleggianti), splendidamente posizionato a ridosso del canale "Singel" e risplendente di tulipani multicolori e di bulbi di questi e di altre piante, per la gioia degli occhi delle signore. Impossibile resistere alla tentazione di non portarseli a casa.



Ricordiamo che il canale Singel e' ora il piu' interno nell'anello semicircolare dei canali, e circonda la citta' medievale di Amsterdam, in ottimo stato di conservazione. Pranzo libero dove ognuno sceglie dove andare e noi , assieme a Clara e Mariano ci facciamo condurre dal pessimo fiuto di Francesco ed ancora adesso penso con disgusto alla pessima "crepe" che abbiamo mangiato in un postaccio. Da qui, proseguendo lungo il canale Singel fino ad incrociare il fiume Amstel, attraversando un ponte, possiamo ammirare un enorme complesso semicircolare del 1986, ospitante il "Nationale Opera & Ballet" (Amsterdam Music Theatre) dell'arch. olandese Cees Dam e l'attiguo Municipio (City Hall), trasferitosi nel 1988, dell'arch. austriaco Wilhelm Holzbauer.



In lontananza vediamo anche il "Magere Brug" (ponte magro) del 1691 il ponte levatoio in legno, a due bracci, piu' antico di Amsterdam. Attraversando un altro caratteristico ponticello levatoio arriviamo davanti al museo "Hermitage Amsterdam", sezione dell'omonimo museo russo di S. Pietroburgo. Inaugurato nel 2004, dopo lunga ristrutturazione,



lo attraversiamo percorrendo un passaggio per giungere, passando davanti alla "Sinagoga Portoghese" (1671-1675), alla casa-museo di Rembrandt "il Rembrandthuis" (1606) e a seguire la chiusa sul canale "Oude Schans", con la casa del guardiano (1695). Arriviamo in piazza "Nieuwmarkt" con la porta "Wag" (1488), porta di accesso alla citta', la piu' antica porta cittadina dell'epoca medioevale, a testimonianza delle antiche fortificazioni,



e da qui entriamo nel quartiere a luci rosse , il "De Wallen" o "De Valletjes", vera e propria macchina da soldi, un dedalo di vicoli sempre molto animati che percorriamo, caratterizzato dalle luci rossastre dei neon e animato da prostitute che si mostrano in vetrina (una delle poche "industrie" tradizionali di Amsterdam fin

dal XVII sec.), con i suoi numerosi coffee-shop, autorizzati alla vendita di marijuana e di derivati della cannabis.



Al centro del quartiere svetta la "Oude Kerk" la chiesa parrocchiale piu' vecchia di Amsterdam (1306)



con accanto la cioccolateria piu' famosa "Ganache" per la delizia del nostro palato (veramente ottima!), che guarda un piccolo monumento dedicato appunto alle "donnine". Rientriamo in Hotel, attraversando piazza Dam, per un breve riposo prima di uscire per la cena in battello. Ci imbarchiamo al molo della "Blue Boat Canal Cruise" di fronte all' "Hard Rock Cafe" lungo il canale "Singelgracht" (il piu' esterno della cerchia dei canali, da non confondere con il "Singel") per una Crociera serale in battello, con cena in navigazione lungo i canali della citta', dove possiamo ammirare le decorazioni natalizie, assolutamente suggestive ("spifferi a parte").



Sabato 2 gennaio 2016

Dopo la prima colazione partiamo in pulmann per **Rotterdam**, seconda citta' dei Paesi Bassi. La citta' ha il piu' grande porto d'Europa, collocato sulle rive del fiume Nieuwe Maas. Il nome Rotterdam deriva da quello di una diga (Dam) sul piccolo fiume Rotte che si unisce al Nieuwe Maas nel cuore della citta'. All'arrivo, attraversiamo il ponte "Erasmus" (costruito tra il 1989 e il 1990 e inaugurato nel 1996) detto anche "il cigno" per la sua forma particolare, progettato da Ben van Berkel, simbolo della citta',



splendido manufatto lungo 800 metri, a campata unica, che unisce la parte settentrionale della citta' con quella meridionale, "strallato" con pilone in acciaio alto 139 ml. e con 40 cavi di sostegno forniti di adeguati ammortizzatori in caso di forte vento e dotato di ponte levatoio laterale per il passaggio di navi. Scendiamo nella zona del vecchio porto il "Kop van Zuid" ed il molo "Wilhelmina Pier". La zona, definita ora "Piccola Manhattan" e' stata riqualificata grazie agli interventi di numerosi architetti di fama internazionale, che hanno fatto attribuire a Rotterdam il titolo di "Citta' dell'Architettura" ancora nel 2007, e secondo un piano edilizio "masterplan" progettato dall'arch. Norman Foster nel 1992. Entriamo all'Hotel "New York" del 1901, in mattoni, stile "Liberty", vecchia sede della compagnia marittima "American Line Holland", nata nel 1873 e attiva fino al 1971, utilizzato come centro di raccolta di emigranti e merci con destinazione l' America.



All'uscita dell'Hotel possiamo ammirare in successione, il grattacielo "Montevideo" (dietro l'Hotel), firmato dallo studio olandese Mecanoo di Francine Ouben (1999-2005), alto 152 m. , polifunzionale, con una "M" girevole sulla sommita', premiato nel 2007 come miglior grattacielo del mondo; il "Wordl Port Center", progettato da Norman Foster (1995-2000), alto 124 m., in acciaio e vetro, uso direzionale; il "New Orleans" (2007-2010) progettato dall'architetto portoghese Alvaro Siza, con i suoi 163 m. e' stato il piu' alto grattacielo residenziale d'Olanda; Il "De Rotterdam" (inizio 1997, ripresi lavori nel 2009 a causa della crisi edilizia e inaugurato nel 2013), progettato dallo studio olandese "OMA" di Rem Koolhaas, alto 150 m., costituito da tre torri organizzate in blocchi sovrapposti e sfalsati, in vetro e alluminio, attualmente il piu' grande edificio polifunzionale d'Olanda e ribattezzato dagli architetti "The Vertical City"; il "KPN Telecon Office Tower" (1997-2000) progettato da Renzo Piano, alto 98 m. e inclinato di 6°, con facciata punteggiata da innumerevoli luci verdi e "sostenuta" da un puntone centrale.



Il molo "Wilhelmina Pier" - "Piccola Manhattan"

Il porto di Rotterdam e' grandioso e toglie il fiato. La sua estensione e' di ca. 120 Km², con una lunghezza di circa 40 km dal centro di Rotterdam, lungo le banchine del fiume Nieuwe Maas, fino alla foce. E' il piu' grande d'Europa e il terzo del mondo dopo Singapore e Shangai ed e' in continua espansione. E' un porto polivalente ed e' ritenuto il piu' grande del mondo per la quantita' di merci scambiate sia con navi oceaniche che con navi fluviali all'interno dell'Europa. E' il miglior porto Europeo per la dotazione di magazzini (logistica), di terminal per la movimentazione dei containers completamente automatizzato e di depositi di carburante.



Compiamo, in navigazione, un breve giro del grande porto di cui percorriamo circa 1/7 della sua estensione, entrando con il battello nelle varie darsene. La navigazione ci offre una nuova prospettiva degli edifici moderni costruiti a ridosso del ponte "Erasmus", davvero suggestiva.

Al termine della navigazione, nel porto antico di Rotterdam, visitiamo le “case cubiche”, progettate da Piet Bloom nel 1984, singolari costruzioni (n. 39 abitazioni), interconnesse, a forma di cubo appoggiate su uno spigolo, secondo l’ideatore con l’intento di rappresentare un albero e, tutte insieme, un bosco. L’idea di Blom era quella di creare una specie di villaggio ponte all’interno della città’.



Visitiamo con grande curiosità e non senza un po’ di disagio (...vedo tutto obliquo), una casa tipo al civico 70, ora adibita a museo. A ridosso di queste si erge il “Het Potlood” (la matita), un complesso di appartamenti dalla forma insolita, sempre progettato da P. Bloom.



Sostiamo per il pranzo libero in un nuovo e interessante mercato coperto, realizzato in prossimità di dette abitazioni e costituito da un enorme tunnel con sezione a ferro di cavallo, nel cuore del quartiere “Laurens”, il “Market Hall”, il nuovo mercato coperto più grande d’Olanda. Alto 40 m. ed esteso per ca. 9.500 m², contenente più di 100 bancarelle per vendita e degustazione dei prodotti stessi, progettato dalla “MVRDV”, società di architetti e design olandesi, iniziato nel 2009 ed inaugurato nel 2014,

detentore di innumerevoli premi internazionali, è già una “landmark” della città, e’ una piazza coperta da un imponente struttura ad arco, in cui gli edifici che tradizionalmente compongono gli spazi circostanti la “piazza” divengono essi stessi parte della struttura di copertura dell’area del mercato.



E’ costituito da 4 piani entrotterra (di cui uno adibito a supermercato e tre piani a garages, per 1200 posti auto) e 11 piani fuori terra utilizzati per 228 unità abitative residenziali oltre a negozi, ristoranti ed un albergo. Gli ambienti che richiedono maggior luminosità sono posizionati verso l’esterno mentre gli altri sono posizionati verso l’interno del mercato stesso per stabilire una connessione con esso. La chiusura anteriore e posteriore del “tunnel” e’ realizzata con una facciata di vetro, flessibile e sospesa, che consente la massima trasparenza. All’interno della volta possiamo ammirare lo splendido murales che occupa una superficie di ca. 11.000 m², disegnato dagli artisti Arno Coenen e Iris Roskam, raffigurante prodotti che possono essere acquistati al mercato oltre a fiori, insetti ecc. (richiamanti le nature morte dei maestri olandesi del XVII sec.).



E' bellissimo perdersi qui dentro tra la miriade di persone che affollano le bancarelle ma il tempo e' poco, ingoiamo un rapido spuntino e siamo gia' pronti per raggiungere in pulmann "Utrecht". In periferia della cittadina , al n. 50 della via "Prins Hendriklaan" sostiamo per visitare la "Rietveld Schroder-Huis, la casa della sig.ra Schroeder (che qui visse dal 1924 al 1985), progettata da Gerrit Rietveld (1888-1964) nel 1924,



opera manifesto del movimento artistico olandese noto come "De Stijl" (lo stile,) nato nel 1917 nella tradizione pittorica della scuola dell'Aia, il cui scopo era l'integrazione dell'arte nella vita di tutti i giorni. I suoi sostenitori desideravano avvicinare pittura ed architettura in modo nuovo. Mondriaan, uno degli esponenti di punta del movimento, inizio' a dipingere forme rettangolari servendosi soltanto dei tre colori primari (giallo, rosso e blu) contrapposti ai 3 neutri (bianco, grigio e nero), forma pura e puro colore senza interpretazione personale. L'uso del colore nella casa Rietveld-Schroder e' un'espressione di questo ideale. Il movimento produsse design relativamente semplici divenuti simboli dell'arte del XX secolo. All'ingresso della casa ci accoglie una guida un po' singolare, a parer mio molto piu' simile ad una "domestica" che ad una guida. Ci fa indossare dei soprascarpe e la visita si svolge in un clima abbastanza "autoritario" per il timore che qualcuno dei presenti potesse aver incautamente sfiorato o essersi appoggiato ad un mobile . Battute a parte, la casa propone un 'idea innovativa" di Rietveld

ed e' una pietra miliare del movimento "De Stijl". La casa esemplifico' quanto di "nuovo" vi era al tempo, infrangendo gli standard architettonici di allora, come si evince dal design dell'ultimo piano : lo spazio puo' essere diviso in diversi modi grazie a divisori scorrevoli e in base alle esigenze degli abitanti. La casa e' stata dichiarata patrimonio dell'umanita' dall'UNESCO nel 2001. Attigua alla casa, nella zona biglietteria, abbiamo potuto ammirare modellini in miniatura delle opere di design dell'architetto tra cui la famosissima sedia "Rosso/Blu" del 1918-1923. Piu' in la', sotto un sottopassaggio della super strada, ammiriamo le pareti piastrellate raffiguranti le opere di design di Rietveld.

Ed eccoci ad **Utrecht**, quarta citta' dei paesi bassi per numero di abitanti, costituita da un centro urbano che si estende intorno al nucleo centrale e piu' antico della citta'. Iniziamo la passeggiata attraversando dei giardini e percorrendo la sponda sinistra del canale "Nieuwegracht" (canale nuovo). Un tempo i canali erano via di trasporto, di vitale importanza per l'economia della cittadina. Quando il livello dell'acqua si abbasso' furono costruite delle cantine lungo le sponde, utilizzate in seguito come magazzini e negozi, oggi molti di questi divenuti cafe' e ristoranti.



Procediamo verso la piazza "Domplein" (piazza della cattedrale), punto da cui si formo' la citta' a seguito dell'insediamento dei Romani nel I° sec. D.C., e gia' in lontananza veniamo colpiti dallo sveltante campanile del duomo, il "Domtoren" (1321), il piu' alto d'Olanda (112 m.).



La maggior parte degli edifici del centro (tutt'oggi eleganti, raffinati e riccamente decorati) risalgono all'epoca d'oro dei Paesi Bassi(XVI e XVII sec.) quando questi erano una grande potenza coloniale. Ed eccoci nella piazza Domplein, con il Duomo "Domkerk" (iniziato nel 1254 in stile gotico-rinascimentale)



e una splendida, attigua, corte interna o chiostro, visitata solo da pochi fortunati di noi, data l'ora tarda e l'imminente chiusura della cattedrale.



La facciata della cattedrale e' rivolta verso il Domtoren (1321-1382), attualmente in posizione isolata rispetto alla cattedrale, la cui navata, un

tempo, era unita alla torre da un arco ma che ando' poi distrutta nel 1674. Proseguendo incontriamo la sede dell'Universita' di Utrecht,



in stile neorinascimentale, il piu' grande ateneo e centro di ricerca dei Paesi Bassi con i suoi 30.000 studenti e migliaia di ricercatori stranieri; con migliaia di persone giovani connota fortemente la vita della citta'. Piu' in la' vediamo uno splendido palazzo sede del municipio "Stadhuis", il vecchio e piu' pittoresco canale "Oudegracht" (canale vecchio)



e percorrendo al tramonto numerose viuzze dove si affacciano affollati cafe' e locali alla moda riprendiamo il pulmann per rientrare ad Amsterdam. La giornata termina con la cena al ristorante "Haesje Claes", non troppo distante dall'Hotel.

Domenica 3 gennaio 2016

Dopo la prima colazione partiamo in direzione del quartiere "Spaarndammerbuurt" a nord del "Westerpark" e a Nord-ovest della Stazione Centrale per una visita guidata a "Het Schip", edificio costruito da Michel de Klerk, dove oggi e'

ospitato il museo dedicato alla “Scuola di Amsterdam”.



Het Schip (la nave), fu progettata nel 1919. L'edificio contiene 102 case popolari, una piccola sala riunioni ed un edificio postale che e' ora la sede del museo. Il palazzo che ci si pone di fronte e' un' enorme sagoma di mattoncini rossi che ricorda vagamente la struttura di una nave. I suoi stravaganti particolari sono molto interessanti e caratteristici del suo stile: forme tondeggianti, volute e andamenti sinuosi, decorazioni in pietra, finestre particolari, alcune sovrastate da tetti a forma di onda, guglie e torrette.



All'interno del museo-ex ufficio postale incontriamo la guida, una graziosissima nonché super competente ragazzina che, nonostante la traduzione estemporanea compiuta da Stefan, non perde mai il filo del discorso mettendoci nella condizione di comprendere appieno il nuovo volto dell'edilizia popolare di Amsterdam inizio 900. Visitiamo un appartamento tipo. A

ridosso della Het Ship, all'interno di un container allestito appositamente, possiamo vedere le condizioni abitative degli operai di fine ottocento.



L'edilizia abitativa sociale della Scuola di Amsterdam costituisce uno dei momenti di massima fioritura dell'architettura olandese. Il padre dell'architettura moderna olandese fu H. P. Berlage (1856-1934) che ispirò l'attività di quella che divenne la famosa “Scuola di Amsterdam” (1910-1930), i cui esponenti principali furono Michel de Klerk, Piet Kramer e Johan van der Mey. Pertanto interi isolati di appartamenti per la classe operaia divennero sculture di mattoni con angoli curvi, finestre asimmetriche e torri ornamentali. Fu un periodo molto produttivo che aprì la strada a una nuova filosofia nella progettazione architettonica e urbanistica. M. de Klerk, assieme a J. van der Mey e a P. Kramer, conosciutisi presso lo studio di Eduard Cuypers, costituirono il nucleo iniziale della Scuola di Amsterdam. Assieme ad altri diedero vita ad uno stile architettonico espressionistico incentrato sull'importanza di giocare con le forme, gli elementi decorativi e i materiali, con lo scopo di ottenere un'esperienza architettonica a tutto tondo che coinvolgesse sia l'interno che l'esterno degli edifici, il tutto in funzione dell'armonia tra gli edifici e gli spazi verdi (anche l'arredo urbano rientrava nel repertorio degli architetti della Scuola di Amsterdam). Altro aspetto importante dei giovani architetti era il desiderio di dare espressione a una società più giusta e migliore, che ben presto venne notata da alcune associazioni, anch'esse impegnate nell'edificazione di un futuro migliore. Queste

erano già dedite all'assegnazione delle case popolari a seguito dell'approvazione, nel 1901, della "Woningwet" (la legge sull'edilizia popolare), atta ad incentivare la costruzione di alloggi popolari migliori con relativa soppressione delle abitazioni degradate. Fu così che a M. De Klerk, P. Kramer ed altri fu commissionata la costruzione di alloggi di edilizia sociale, non convenzionale (la migliore espressione in Europa), e che vennero costruiti i fiammeggianti edifici operai che ancora oggi caratterizzano il volto dell'edilizia popolare di Amsterdam.



Sempre con la nostra guida Stefan ci spostiamo verso la zona Sud della città dove vediamo gran parte degli interventi della Scuola di Amsterdam, realizzati nell'area del "Piano Urbanistico di Amsterdam Sud" creato da "H.P. Berlage". In avvicinamento possiamo ammirare lo Stadio Olimpico "Olympisch Stadion"



dell'Arch. Jan Wils, costruito in occasione dei giochi olimpici del 1928, in stile "funzionalista", (stile in antitesi con la Scuola di Amsterdam asserendo che davano la preferenza più alla forma che alla funzionalità, costruendo edifici belli ma non sempre razionali per viverci), influenzato dalle idee della corrente "Bauhaus" (Scuola di Architettura, Arte e Design della Germania, legata al razionalismo e al funzionalismo, una delle correnti più influenti del design moderno, 1919 – 1925). A breve distanza dallo stadio olimpico vediamo il Monumento "Indie Nederland" nel parco di piazza Olimpia,



inizialmente dedicato al Generale G. B. van Heutsz, comandante dell'esercito olandese-indiano e governatore delle Indie Orientali Olandesi ed ora, dal 2001, a seguito di contestazioni popolari e di un attentato, è divenuto un "Memoriale" del rapporto Indie-Paesi Bassi nel periodo coloniale. A ridosso del Monumento ammiriamo il "Amsterdam Liceum", il più antico liceo dei Paesi Bassi (1920), progettato dall'arch. H. Baanders secondo lo stile della Scuola di Amsterdam.



Arriviamo al quartiere “De Pijp” presso il “Berlage Liceum”(1924), sviluppato su due edifici contrapposti sul fronte del canale “Amstelkanaal”, e lungo la via P. L. Takstraat vediamo due edifici popolari simili, anch’essi contrapposti, chiamati “De Dageraad” (l’Alba) dell’arch. P.L. Kramer (1918-1923) in collaborazione con M. De Klerk, costituiti da 294 appartamenti e vari negozi e con delle singolari terrazze e una torretta sul blocco d’angolo dei due grandi edifici.



Spuntino veloce in prossimità dello “Sarphatipark” e da qui, tornando a piedi verso Ovest, visitiamo, guidati da Stefan e Paola, il “Rijksmuseum”,



edificio con elementi gotico-rinascimentali realizzato nel 1876, opera di Petrus Cuyper autore anche della Stazione Centrale, la cui facciata è realizzata in mattoncini rossi con decorazioni elaborate e mattonelle colorate, successivamente ampliato e recentemente ristrutturato (2013) ad opera di due architetti spagnoli Antonio Cruz ed Antonio Ortis,



possiede la piu' grande collezione di opere d'arte risalenti al periodo d'oro dell'arte fiamminga (1584-1702) tra cui incomparabili dipinti oltre a sculture, porcellane di varia provenienza, stampe e disegni, arte asiatica. Mercanti e banchieri olandesi, nel sec. XVII, commissionavano spesso quadri agli artisti come nel caso del dipinto la "Ronda di Notte" di Rembrandt,



che ammiriamo, oltre le opere di grandi maestri quali J. Vermeer, F. Hals, W.C. Heda e J. Steen. Nella piazza "Museum Plein" un laghetto trasformato in pista di pattinaggio e,



poco distante, un'immensa folla raccolta intorno ad un enorme falò ci danno il loro arrivederci: Il nostro volo di ritorno ci aspetta e in serata ci imbarchiamo per fare ritorno alle destinazioni di provenienza.



Mappa delle isole di "espansione urbanistica residenziale" visitate e poste ad Est del Centro di Amsterdam

"Java – KNSM – Sporenburg – Borneo – Zeeburgereiland – Steigereiland – Haveneiland West-Oost"